

Gioia piena alla tua presenza

1. Che la vita ci dia gioie piccole.

“Non fateci promesse esagerate, non parlate di cose troppo alte, non abbiamo bisogno di sogni troppo audaci!”. Molta gente del nostro tempo ascolta le parole evangeliche con uno scetticismo che sembra molto sensato, anche se è - francamente - incompatibile con la promessa di Gesù. Così - mi sembra - dice molta gente: che la vita ci dia piccole gioie, momenti tranquilli e parole buone, come cure palliative al male di vivere. Ci si tolga almeno lo strazio del dolore, ci consenta di censurare il discorso serio sulla morte, l'angoscia orribile dell'abisso del nulla. Fateci dimenticare che dobbiamo morire. Suonateci liete canzoni, lasciateci godere di qualche capriccio e di qualche piacere, lasciateci stare in un angolino tranquillo, in una solitudine depressa ma che non sia esposta almeno alle tragedie che sconvolgono vite miserabili.

Lasciateci credere d'essere impotenti di fronte alle scandalose ingiustizie delle storia, lasciateci pensare che noi non abbiamo responsabilità, che non tocca a noi prenderci cura di problemi più grandi di noi.

Non pretendete troppo da noi. Un po' di bene, sì lo facciamo volentieri, ma non chiedeteci di diventare santi: lasciateci essere mediocri! Qualche preghiera la diciamo sempre e con devozione, ma non potete pensare che con tutto quello che abbiamo da fare noi possiamo dimorare in Dio e contemplare la grazie di Dio in noi. Avete ragione quando ci invitate a non lamentarci troppo di come vada il mondo e di come siano gli altri: ma non diteci che la gloria di Dio riempie la terra!

Per favore, dateci piccole gioie, consentiteci qualche elemosina e qualche devozione e per il resto permetteteci di starcene tranquilli.

2. *Ho compiuto l'opera che tu mi hai dato da fare.*

Gesù ci aspetta stasera, perché deve compiere l'opera di Dio.

Gesù compie l'opera di Dio perché dona la vita eterna a coloro che il Padre gli ha dato.

Dona la vita eterna, non un po' di vita dona l'amore fino alla fine, non un po' di amore; dona la pienezza della gioia, non un po' di gioia.

Per questo si è caricato dell'ingiusta croce, lui che era giusto, perché ha voluto seminare un principio di solidarietà anche nella storia ingiusta dell'innocente umiliato: non rassegnatevi all'umiliazione, neppure voi sconfitti della storia. Alzate il capo e apritevi alla speranza: anche per voi è offerto il dono della vita eterna.

Per questo è caduto stremato sotto il peso della croce opprimente, perché ha voluto manifestare l'onnipotenza di Dio. L'onnipotenza di Dio infatti non è un qualche sfoggio di poteri straordinari, ma è il poter amare anche quando si è stremati sotto il peso dell'odio: niente può impedire al Figlio di Dio di amare e perdonare, in questo è onnipotente. Praticate la mitezza, anche voi discepoli mediocri: anche voi potete partecipare alla vita eterna, la vita di Dio.

Per questo è morto ed è disceso agli inferi, lui che può dare la vita e riprenderla di nuovo, perché niente né in cielo, né in terra, né sottoterra fosse sottratto alla compassione misericordiosa di Dio. Reagite alla depressione e al rimorso, anche voi, uomini e donne che gemete nell'abisso del peccato e della morte: anche per voi Gesù è venuto per essere principio di risurrezione, per offrire la partecipazione alla vita di Dio.

Non accontentatevi perciò di piccole gioie, non rassegnatevi al grigiore e alla mediocrità. Cercate il Signore, vivete per lui, pregate con il salmista: *mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena nella tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra* (Sal 15).